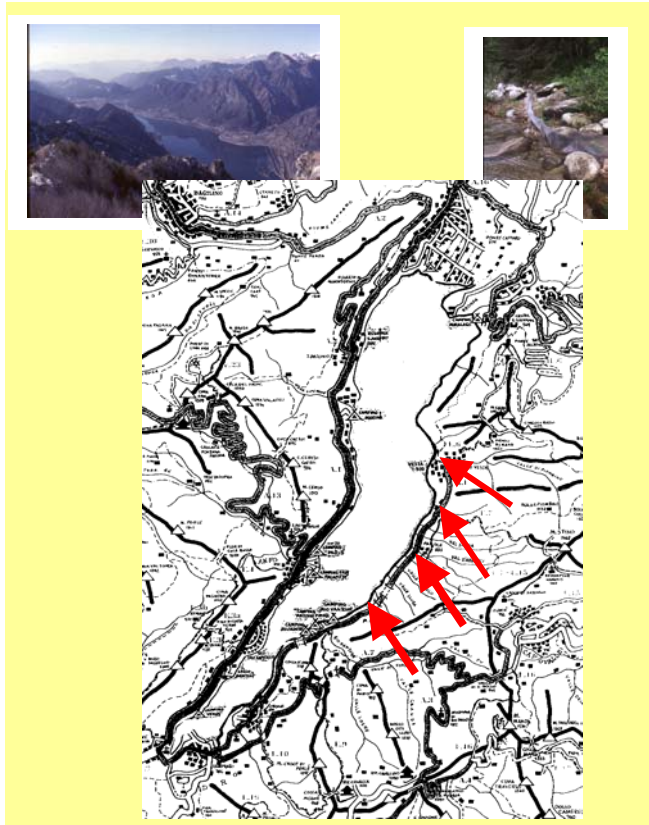


Il Salvataggio ed il censimento degli Anfibi del Lago d'Idro

Dal 1997, fra febbraio e giugno, ogni anno lungo la strada costiera orientale del Lago d'Idro si svolge un importante intervento di conservazione faunistica, che vede interessate diverse specie di Anfibi e una delle maggiori popolazioni italiane di Rospo comune (*Bufo bufo*). Molte località nella provincia di Brescia sono interessate alla migrazione annuale del Rospo comune: i laghetti di Sovenigo nel comune di Puegnago del Garda, il Lago di Valvestino, i territori compresi fra Valvestino e Magasa e fra Tremosine e Sermerio, le pozze di Le Conche nel Comune di Nave e di Le Poffe di Lumezzane, il pedemonte cittadino del capoluogo provinciale, le colline di Brescia ed altri ancora. Tutte queste zone sono attraversate da strade ad alto traffico veicolare che causano ogni anno morie altissime fra gli Anfibi migranti.



Il Lago d'Idro ed il territorio circostante. Le frecce indicano i punti maggiormente interessati alla tras migrazione riproduttiva di *Bufo bufo*.

Tab. 1 Risultati complessivi dei conteggi e salvataggi effettuati in Località Crone-Vesta del Lago d'Idro

Anno	verso il lago			verso il monte			% mortalità
	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	
1997	/	/	4400 (*)	/	/	/	11,65%
1998	3388	890	4278	1299	641	1940	9,62%
1999	7140	1180	8320	1636	655	2291	14,32%
2000	7409	1440	8849	2614	1061	3675	6,75%
2001	/	/	16485 (*)	/	/	/	6,18%
2002	/	/	16000 (*)	/	/	/	8,00%

(*) Conteggio complessivo degli animali censiti vivi nel salvataggio
Sino alla fine del 1999 la presenza di un frequentato locale notturno sito al termine della strada riparia in località Vesta ha causato la presenza di un elevato traffico automobilistico, determinando in maniera sostanziale la mortalità degli animali migranti. Il trasferimento del locale ha fortemente inciso sulla riduzione della mortalità dalla primavera del 2000.

PER SAPERNE DI PIU'
SOCCINI C., 1998. Iniziative di salvataggio di una popolazione di rospo comune lungo la sponda orientale del Lago d'Idro, in provincia di Brescia. Atti del Convegno "... delle specie neglette ovvero quanto costa un rospo?". Provincia di Bologna.
SOCCINI C., 2002 - Il salvataggio di *Bufo bufo* lungo la strada orientale del Lago d'Idro (Eridio), in Provincia di Brescia, nella primavera del 1997. Secondo Conv. Naz.le "Salvaguardia Anfibi", Morbegno, 15-16 Maggio 1997. Riv. Idrobiol., 40:216-219
SOCCINI C., 2002 - 1998-2000. Tre anni di intervento di salvataggio della popolazione di *Bufo bufo* del Lago d'Idro (Brescia, Italia). Valutazione dei risultati. Atti del terzo Conv. "Salvaguardia Anfibi", Lugano 23-24 giugno 2000. Cogestred Ed., Penne: 173-180.
SOCCINI C. & FERRO V., 2000 - Distribuzione e note di ecologia dell'erpetofauna della sponda sinistra del lago d'Idro (Brescia, Italia). "Natura Bresciana" Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., 32: 105-117, Brescia.

di **Christiana Soccini**
(responsabile per la provincia di Brescia)

Il Lago d'Idro o Eridio è situato in Valle Sabbia, a nord nord-est del capoluogo provinciale, a 380m s.l.m. Dal 1983 questo territorio (Caffaro - Valle Sabbia) è inserito nell'elenco delle Aree di Rilevanza Ambientale della Regione Lombardia (L.R. n. 86 del 30.11.1983). Dal 1994 la Provincia Autonoma di Trento, con D.G.P. n.280 ha protetto come "Biotopo" la zona umida formata dal delta del Chiese a nord del lago. L'area interessata all'operazione è la sponda sinistra del lago che, nonostante i tagli, gli incendi, la secolare pressione venatoria e di raccolta dei frutti (funghi, sottobosco) e cattura della piccola fauna (rane, chiocciole) appare ben conservata dal punto di vista naturalistico data la poca antropizzazione ed è inserita tra le aree di importanza erpetologica nazionale dalla Commissione Conservazione della Società Herpetologica Italiana.

Le specie interessate dalle attività di salvataggio sono cinque, con ben diversa numerosità: da poche decine di esemplari (in *Rana dalmatina*, *R. esculenta*, *Salamandra salamandra*), a qualche centinaio (in *Rana temporaria*) a diverse migliaia (in *Bufo bufo spinosus*). La popolazione di quest'ultima specie è tra le più importanti conosciute in Lombardia e probabilmente d'Italia.

Nel 1997, anno in cui lungo il Lago d'Idro vede l'avvio il primo intervento - in provincia di Brescia - di conteggio di una popolazione di Anfibi strutturato sulle attività di salvataggio, i volontari della LAC e le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Brescia, delle Comunità Montane di Valle Sabbia e della Valle Trompia, hanno posato lunghe strisce di plastica resistente parallelamente ai bordi stradali dove la geomorfologia del terreno lo ha consentito ed in corrispondenza dei sottopassi.

Il sito di Idro può gloriarsi di essere stato tra le prime località italiane interessate da una iniziativa di conservazione di Anfibi. Si tratta della realizzazione (nel 1980) di canalizzazioni sotterranee con manufatti in cemento prefabbricati, inizialmente progettati per lo scolo delle acque dai pendii sovrastanti la strada comunale riparia al Lago d'Idro (foto a sinistra). Con semplici accorgimenti (cordoli e piano di invoglio ad imbuto in cemento) sono stati adattati per il passaggio di piccola fauna terrestre ed in particolare dei numerosi individui della locale popolazione di *Bufo bufo*. Solo a partire dal 1987 è stato possibile verificare l'efficacia nell'ambito del censimento-salvataggio degli Anfibi trasmigranti attivato da Christiana Soccini. Nel 1998 tutti i tunnel sono stati collegati con un barrieraggio fisso (foto al centro e a destra) composto da elementi in plastica riciclata (ditta AGO) esteso sul lato a monte per circa 300metri.



Il tratto stradale in questione si estende per circa 4,8 km tra le loc. di Crone e Vesta, dove sono stati posti cartelli indicanti lo svolgersi dell'operazione e che invitavano gli automobilisti a viaggiare ad una bassa velocità. Per quarantacinque giorni consecutivi, dalle ore 21 alle ore 1, gruppi di volontari della LAC si sono avvicendati a percorrere la strada costiera, censendo 4400 Anfibi. La mortalità e gli accidenti rilevati fra gli individui risultano essere l'11,65% del totale di animali conteggiati. Nel 1998, razionalizzati i dati ricavati dall'intervento dell'anno precedente, vengono individuate le zone di maggiore passaggio degli Anfibi e si procede ad aumentare i tratti stradali barrierati. All'intervento partecipano anche le GEV della Comunità Montana dell'Alto Garda bresciano e la rosa di volontari disponibili ad effettuare il conteggio serale va fortunatamente ampliandosi. Al termine della migrazione, che ha visto conteggiati 6880 *Bufo bufo* con una mortalità del 9,62%, viene effettuata tra le località Valle Scura e Parole la posa di 300 metri di barrieraggio fisso, costituito da lastre in plastica riciclata ed ignifuga (acquisite dalla Comunità Montana di Valle Sabbia), grazie all'intervento di decine di volontari e GEV provenienti da tutta la Regione Lombardia.

Nel 1999 i tratti barrierati con teli di polietilene aumentano e il conteggio rileva 11620 *Bufo bufo* con una mortalità del 14,32%.

Nel 2000 si aggiunge un lungo tratto barrierato privo di sottopassi, che utilizza sacchi a caduta per la raccolta degli animali; gli individui conteggiati sono 13431, la mortalità scende al 6,75%. Nel mese di aprile sono state effettuate immersioni subacquee, da parte dei fratelli Tosoni, in corrispondenza del maggior flusso di animali migranti verso l'acqua con lo scopo di rinvenire i punti di deposizione delle ovature. Dalle prove fotografiche si rileva che gli animali si recano a deporre a profondità inusuali per la specie. Il completamento e l'analisi di questi dati proseguiranno nei prossimi anni. Gli animali rinvenuti morti sono stati utilizzati per una tesi sulle parassitosi della popolazione di *Bufo bufo* in collaborazione con l'Università di Milano. Inizia il rilevamento dei dati biometrici della popolazione di *Bufo bufo* del Lago Eridio.

Il 2001 ha visto conteggiati 16485 con una mortalità del 6,18%. Nel 2002 questa cifra è stata quasi eguagliata (ca 16000 esemplari vivi). In questo biennio sono continuate le attività di ricerca subacquea, coinvolgendo lo staff del Desirée Diving Club di Desenzano del Garda e del Dr. Zenoglio, e di ricerca ecologica sulla popolazione di *Bufo bufo*, con la realizzazione di una tesi sull'alimentazione durante il periodo riproduttivo. (Laura Locarini, del Dipart. di Biologia Animale dell'Università di Milano).

Gli ultimi due anni di intervento hanno visto aumentare l'interesse di famiglie e curiosi per le attività di conservazione, per gli Anfibi ed il loro ecosistema, si è anche potuto verificare un leggero aumento della soglia di attenzione da parte degli automobilisti per gli animali e i volontari. Purtroppo non sono scomparsi i danni causati da taluni individui alle strutture di contenimento fisse o mobili. In particolare la recente distruzione di tratti di barriere fisse, che ha inferto un danno alla collettività di circa tre milioni di lire.

Christiana Soccini, Centro Studi Arcadia®

Per collaborare alla posa delle barriere temporanee ed ai turni di salvataggio serale in questo Sito telefonare al numero 349.1048578 o scrivere un mail a: ch.soccini@tin.it